

Grande manifestazione l'altra sera a Quang Ngai

Si rinnovano nel Vietnam le proteste contro Thieu

Il regime adotta la maniera forte e scatena misure repressive che però non riescono a soffocare la voce della opposizione — Anche il clero e i reduci premono perché il dittatore si dimetta

SAIGON, 18. Una nuova manifestazione anti-Thieu si è svolta ieri sera, organizzata dai buddisti, nella città di Quang Ngai, nella parte centrale del Vietnam del Sud. La manifestazione era stata indetta dalle «Forze di riconciliazione nazionale», una delle molte organizzazioni anti-Thieu sorte in settembre nel Vietnam del Sud, e che sono state già protagoniste di imponenti e violente manifestazioni, ormai pressoché quotidiane, nelle maggiori città e nella stessa Saigon.

Un elemento nuovo, tuttavia, è stato fornito dalla violenza della reazione poliziesca, e dalla impetuosità delle misure messe in atto per impedire la manifestazione: cavalletti di frisia sono stati utilizzati per sbarrare le strade e impedire ai manifestanti di sfiliare per la città. La polizia sostiene che alla manifestazione hanno partecipato solo 200 persone, ma le misure utilizzate indicano che in realtà i manifestanti erano migliaia.

Nelle ultime settimane la polizia aveva cercato di impedire le manifestazioni senza ricorrere apertamente alla violenza. Da qualche giorno, tuttavia, essa era gradatamente passata alla maniera forte, utilizzando agenti in borghese che l'altro giorno a Saigon, ad esempio, hanno aggredito i colpi di karate dei giornalisti americani che assistevano alle manifestazioni. Ieri sera, a Quang Ngai, la polizia ha invece aggredito la folla con un fitto lancio di bombe lacrimogene e anche con altri mezzi, poiché si parla di un numero imprecisato di feriti fra i dimostranti.

Prima che l'aggressione poliziesca mettesse fine alla manifestazione, erano state pubblicamente lette le accuse di corruzione lanciate contro Van Thieu dal Movimento cattolico contro la corruzione, che ha rilasciato un «atto di accusa» numero 10 in sei punti. Nello stesso tempo, le parole d'ordine della manifestazione insistevano sulle accuse di Thieu di non avere attuato gli accordi di pace di Parigi, e di avere deliberatamente continuato una guerra sanguinosa.

Il governo di Saigon è passato alla maniera forte anche contro la stampa. Mentre nei fatti sempre più frequenti i tentativi di sequestro delle testate, che le rappresentano le accuse contro Thieu, oggi il governo ha deciso addirittura di sospendere le pubblicazioni dei giornali di Foc, che da tempo combatteva la libertà di stampa. I giornalisti, a rivale, sono stati in queste settimane tra le punte avanzate delle manifestazioni.

La tempesta che sta addensandosi sul capo rappresentativo si profila particolarmente violenta. Secondo una corrispondenza del Washington Post, i capi buddisti stanno facendo pressioni per costringere Thieu a dimettersi, ma essi si rifiutano di prendere serie iniziative di pace o si dimetta. Il sacerdote cattolico (di destra) Tran Huu Thanh ha detto di prevedere un secondo tempo caldo dopo le manifestazioni di questi giorni nelle province. E persino l'Associazione dei reduci, a suo tempo uno dei pilastri del regime, ha proclamato che ai soldati non vogliono sacrificarsi per i corrotti e i disonesti.

Non si tratta ancora di un fronte comune contro Thieu, ma di una convergenza di vari movimenti e di correnti praticamente tutti gli strati popolari. Per questo Thieu esita ancora a passare alla repressione diretta (per la quale però esistono già i mezzi dettati), fra cui uno, detto «piano Comstar», approntato alla fine di settembre, e cerca di guadagnare tempo nella speranza di dividere il movimento. I movimenti di punta hanno tuttavia già chiesto le dimissioni di Thieu, mentre il GRP ne ha chiesto la destituzione, indicando come «il principale ostacolo alla attuazione degli accordi e al ristabilimento della pace».

Le testimonianze che si hanno sull'atteggiamento personale di Thieu dicono che ora egli si dimostra piena di fiducia, ora esitante e depresso.

La Giunta riconsegna ai capitalisti la banche nazionalizzate da Allende

Si tratta di 18 istituti - Annullata anche la legge che vietava la partecipazione di capitale straniero nelle banche cileni - Svalutazione dell'escudo

SANTIAGO, 18. La Giunta militare di Santiago ha annunciato l'annullamento della legge che vietava la partecipazione di capitale straniero nelle banche cileni, effettuate dal governo di Unidad Popular. In totale si tratta di 18 banche commerciali che erano state poste sotto la gestione della giunta nel 1972. Il loro patrimonio ammonta attualmente a 13 miliardi di escudos (pari a circa 10 milioni di dollari). Il ministro delle Finanze, Jorge Cauas, dando queste



Domani il referendum xenofobo

Domani si svolgerà in Svizzera il referendum «anti-stranieri», nel corso del quale gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi sulla sorte dei 500 mila lavoratori immigrati, in gran parte italiani. Quale che sarà l'esito del referendum (che si prevede contrario, sia pure con scarto limitato, alle tesi razziste) non c'è dubbio che esso sarà servito ad alimentare nei confronti dei lavoratori stranieri un clima di risentimenti e di disagio.

DAL PARLAMENTO EUROPEO A STRASBURGO

APPROVATO IL MECCANISMO CEE PER LA GARANZIA DEI PRESTITI

Il consiglio dei ministri finanziari potrebbe prendere già nella seduta di lunedì prossimo la decisione definitiva, che alcuni dei paesi membri dovranno però sottoporre ai rispettivi Parlamenti

Il governo accusato di montare «piani terroristici»

In stato d'allarme le truppe in Bolivia

LA PAZ, 18. I partiti boliviani di opposizione, Partito rivoluzionario autentico, democrazia cristiana (membri di un'alleanza di centro-sinistra), e Movimento rivoluzionario di sinistra, hanno accusato il governo di aver creato un clima artificiale di tensione, montando fantomatici «piani terroristici» e di aver estremizzato per rinviare le elezioni che dovrebbero aver luogo all'inizio dell'anno prossimo e, più in generale, per mantenere in piedi l'apparato repressivo e dittatoriale.

In effetti, dopo l'esplosione di alcune bombe, che hanno provocato il ferimento di otto persone, e l'invio di messaggi contenenti minacce di morte ad alcune personalità governative, fra cui il ministro dell'Industria e del Commercio, col Miguel Ayroca, fatti di cui nessuna organizzazione si è dichiarata responsabile. Il governo ha messo in stato d'allarme le truppe e la polizia, nonché le milizie dei due partiti filo-governativi Falange socialista boliviana (di destra) e Forza rivoluzionaria barriestiana (pure di destra), ha minacciato di condannare a morte gli «elementi estremisti», ed ha fatto arrestare alcuni dirigenti dell'Alleanza nazionale della sinistra a Cochabamba.

In questa situazione si è inserito ieri un comunicato recante la firma dell'ex ministro delle Finanze, Rubén Sanchez, esiliato dopo il rovesciamento del governo progressista Torres, in cui si annuncia che le «Forze armate rivoluzionarie si sono unite all'Esercito nazionale di liberazione» (che fu fondato da Che Guevara) e al Movimento della sinistra rivoluzionaria, per combattere una «guerra senza quartiere» contro il regime.

Intanto la situazione finanziaria del paese è in stato di crisi. Il bilancio del 1973, che è stato approvato dal Parlamento, ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

La riunione della Direzione del PSI si è conclusa nella tarda serata. Il documento finale è stato approvato, con alcune riserve, e la linea politica è stata definita. Nella sua dichiarazione di voto, il plenipotenziario Formica ha detto che il suo gruppo autorizza la delegazione socialista a proseguire gli incontri, mentre si riserva un giudizio definitivo.

Il presidente dell'Argentina, María Estella Martínez, ha dichiarato che la maggioranza delle azioni di tre compagnie elettriche, che sono controllate da stranieri, tra cui la International Telephone and Telegraph Corporation e la Standard Electric, passeranno allo Stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

La durata dei prestiti è prevista intorno ai 7 anni; il tasso di interesse è fissato al massimo delle operazioni, ma si esclude comunque che un paese possa ricevere somme superiori al suo «oil deficit», vale a dire al disavanzo causato dalla importazione di petrolio; i tassi di interesse e le scadenze di rimborso dei prestiti saranno per il paese beneficiario i medesimi che la Comunità otterrà sul mercato internazionale dei capitali.

Dopo l'approvazione dei ministri CEE, alcuni paesi, come la Germania federale, perché così vuole il loro ordinamento costituzionale, dovranno sottoporre il meccanismo, per una decisione definitiva, ai rispettivi Parlamenti. Negli ambienti comunitari si teme che il Bundestag voglia introdurre un limite massimo all'ammontare delle operazioni di prestito, intorno ai 3 miliardi di dollari, e possa altrettanto rifiutare l'approvazione di uno strumento, qua-

le quello predisposto, valido per una quantità illimitata di operazioni concrete. Se anche questo scoglio verrà superato, occorrerà attendere una domanda da parte di un paese interessato per mettere concretamente in moto il meccanismo, fissare le misure di politica economica cui il paese dovrà impegnarsi per ottenere il prestito e negoziare tutte le altre modalità (rimborso, misure monetarie ecc.).

Il presidente dell'Argentina, María Estella Martínez, ha dichiarato che la maggioranza delle azioni di tre compagnie elettriche, che sono controllate da stranieri, tra cui la International Telephone and Telegraph Corporation e la Standard Electric, passeranno allo Stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Il nostro servizio

BRUXELLES, 18

Esistono ormai tutte le condizioni affinché lunedì prossimo il Consiglio CEE dei ministri finanziari possa approvare il meccanismo che permette la concessione di prestiti garantiti dalla Comunità ai paesi membri con forti deficit nella propria bilancia dei pagamenti. Dopo il «sì», sia pure condizionato, dato nei giorni scorsi dal governo della RFT, oggi il meccanismo ha avuto l'assenso unanime del Parlamento europeo. L'assemblea di Strasburgo, nella sua risoluzione, ha auspicato che il consiglio dei ministri prenda una decisione positiva e immediata. Nel frattempo il progetto è stato completato dallo Esecutivo comunitario con la predisposizione di un regolamento di applicazione che accoglie buona parte delle richieste avanzate dalla Germania federale.

Il regolamento fissa tra l'altro le percentuali di garanzia in divise che ciascun paese membro è tenuto a fornire in base alla sua quota di raccolta dei fondi, che saranno effettuate sul mercato internazionale dei capitali (realizzando un parziale «riciclaggio dei petrodollari»). Poiché il regolamento è stato approvato, il meccanismo che si sta mettendo in moto è ormai pronto per essere messo in funzione.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Parlando ad una folla di 80 mila persone riunite nella piazza centrale di Buenos Aires, il presidente dell'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica, in compagnie miste con una prevalenza del capitale di stato.

Kissinger non andrà alla riunione dell'OSA a Quito

Verrà discussa la revoca del blocco economico a Cuba

QUITO, 18. Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha comunicato al ministro degli Esteri dell'Equador, Antonio José Lucho Paredes, di essere «molto spiacente» di non poter partecipare alla conferenza di consultazione dei ministri degli Esteri dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), prevista per l'8 novembre prossimo a Quito.

Nel suo messaggio Kissinger dichiara: «L'altro «An Medio Oriente in un nuovo sforzo per avviare le trattative tra Israele e i suoi vicini arabi. Come lei sa, sono impegnato in un altro viaggio, in questo caso a Mosca e in varie altre capitali, durante gli ultimi giorni di ottobre e all'inizio di novembre. Con molto dispiacere, ritengo che non potrò partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri che si svolgerà a Quito. Questi piani di viaggio sono stati decisi prima che l'OSA fissasse la data dell'8 novembre per la riunione».

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

(Dalla prima pagina)

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

Trattativa a una fase cruciale

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'Equador, Guillermo Rodríguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.